

## Libri animati scientifici e tecnici in Italia: il caso torinese (secc. XIX-XX)

Eliana Angela Pollone

Università di Roma “La Sapienza”

Contact: [elianaangela.pollone@uniroma1.it](mailto:elianaangela.pollone@uniroma1.it)

### ABSTRACT

During the 19<sup>th</sup> century and the first half of the 20<sup>th</sup>, in Italy movable books on scientific and technological subjects were mainly of the anatomical type. They were mostly concentrated between the 1890s and the first two decades of the 20th century, in the wake of the industrial revolution and positivist empiricism. Useful, clear and cheap, these books make knowledge accessible for everyone, thanks to their illustrations with flaps. Looking at the overall picture, a ‘Turin case’ emerges: in fact, more than two thirds of the Italian titles found are published in Turin by five publishers, Lattes, Paravia, the Unione Tipografico-Editrice, Casanova and Rosenberg & Sellier. The contribution reconstructs their production of scientific and technological movable books, identifying their characteristics, titles and editions.

### KEYWORDS

Libri animati italiani; editori torinesi; libri tecnico-scientifici.

### CITATION

Pollone E. “Libri animati scientifici e tecnici in Italia: il caso torinese (secc. XIX-XX)”.  
*JIB*, 2 (April 2023): 16-35. DOI: 10.57579/2023.2.

---

---

Al contrario di quanto accade per i libri animati antichi<sup>1</sup>, una ricognizione fra i volumi moderni “che includono dispositivi meccanici o paratestuali che richiedono e sollecitano l’interazione del lettore” (Crupi 2019, 13) mostra una nettissima minoranza di titoli scientifici, a tutto favore – come noto – di quelli destinati all’infanzia, tipologia storicamente più recente nella quale l’aspetto ludico si unisce all’intento istruttivo e spesso lo prevarica<sup>2</sup>.

In Italia durante il XIX secolo e nella prima metà del XX i volumi animati scientifici sono in prevalenza di tipo anatomico e mostrano una forte concentrazione in un arco cronologico piuttosto ridotto, fra gli anni Novanta dell’Ottocento e i primi due decenni del Novecento. Allo stesso modo in cui nel secondo Cinquecento e nel Seicento *flap* e volvelle avevano efficacemente contribuito “a ‘illustrare’ la rivoluzione scientifica”, creando “uno spazio fisico di auto-apprendimento” e di sperimentazione (Ibid., 14), i libri animati tornano ora in aiuto nel ‘dare le immagini’ alla rivoluzione industriale e all’empirismo positivista, consentendo di entrare in egual maniera nelle nuove applicazioni tecnologiche e negli organismi – umani, animali o vegetali – smontandoli, rimontandoli e così facendo comprendendoli. Tale espediente, che presenta grandi vantaggi in termini di chiarezza, praticità, accuratezza e costi economici, rende il sapere alla portata di tutti, come sottolineato con frequenza e con forza in apertura ai volumi. Leggiamo ad esempio la *Prefazione all’Atlante Botanico* di Valbusa:

Ci è perciò sembrato che potesse riuscir utile la pubblicazione di illustrazioni di piante, le quali, analogamente a quelle già tanto apprezzate e diffuse per la anatomia dell’uomo e degli animali, per le macchine, ecc., riunissero almeno alcuni dei vantaggi di evidenza dimostrativa dei buoni modelli plastici, al vantaggio, per così dire pregiudiziale, della economicità delle tavole. Questo è il criterio cui si informano le tavole-modelli che presentiamo. La sovrapposizione esatta che in esse si ha della faccia esterna alle successive sezioni e rappresentazioni di dettagli interni ci pare che permetta di far vedere facilmente le corrispondenze, di far comprendere senza fatica i diversi piani, di far sentire lo spessore, la profondità degli oggetti, fissando tutto nella mente (Valbusa 1906, [1-2]).

Oppure quella di Venuta a *Il cavallo*:

---

\* *Una gratitudine speciale va in primis alla Fondazione Tancredi di Barolo e al suo presidente, Pompeo Vagliani, che ha messo a disposizione con la consueta generosità le collezioni e le competenze, entrambe preziosissime e in continuo accrescimento, costruite in tanti anni di pionieristico lavoro sui libri animati. Per l’accoglienza gentile e per la possibilità di accesso al loro Archivio storico, nel quale lavorare è stato un vero piacere, desidero dire grazie a Simone e a Roberta Lattes. Mi è doveroso inoltre ringraziare quanti nelle biblioteche coinvolte hanno agevolato questa ricerca, su tutti Elena De Carolis (Biblioteca del Dipartimento di Biologia e biotecnologie “Charles Darwin” della Sapienza Università di Roma) e Fabio Uliana (Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino), per il grande entusiasmo dimostrato e per l’aiuto fattivo. Si ringraziano infine tutti coloro che, con grande gentilezza, hanno concesso l’autorizzazione alla pubblicazione delle fotografie a corredo dell’articolo. In tutto il contributo i corsivi nelle citazioni sono d’autore.*

<sup>1</sup> Cfr. almeno Crupi 2019 e Crupi 2021.

<sup>2</sup> Per una chiara e attenta panoramica sui libri animati per l’infanzia e sulla loro progressiva affermazione a partire dal secondo Settecento, strettamente legata alla nuova visione sociale del bambino, non più visto come un adulto in miniatura, cfr. Vagliani 2019; per una rassegna ragionata di materiali, con esemplificazioni dal panorama italiano, cfr. almeno Pop-App 2019b.

I libri di *sport* e i trattatelli di ippologia [...] non pongono il lettore in condizione di poter giudicare esattamente del valore di questo nobile e generoso animale. I trattati speciali di anatomia e di fisiologia non possono essere consultati da tutti, attesa la loro impronta troppo scientifica e la loro mole, che li rende assai costosi. Un lavoro quindi che descrivesse ed esponesse per mezzo di *figure scomponibili* tutta l'organizzazione del cavallo, che ne apprezzasse tutte le principali particolarità esterne ed interne, e che fosse alla portata di chiunque debba e voglia avere le più semplici nozioni di coltura ippica, era vivamente desiderato (Venuta 1896)<sup>3</sup>.

Si tratta in pratica di entrare in un organismo vivente o in una macchina strato dopo strato, dall'esterno verso l'interno, per un'autopsia non cruenta della conoscenza ripetibile a tavolino per un numero virtualmente infinito di volte. A questa compattezza di obiettivi si accompagna un'identità di mezzi tecnici, che, supportata da una lunga tradizione, trova nei *flap* multipli ad apertura progressiva la soluzione più naturale<sup>4</sup>, conducendo a una convergenza anche denominativa, come non avviene – né potrebbe avvenire, a fronte della grande ricchezza di effetti cercati e di meccanismi utilizzati – per i volumi dedicati all'infanzia. Nei cataloghi editoriali, nei titoli, nei testi e nelle legende che accompagnano le immagini animate, la dicitura è infatti 'tavola', 'modello', 'tavola-modello' oppure 'figura', spesso con l'aggiunta 'a colori o colorata', seguita dalla precisazione 'scomponibile' o da aggettivi o perifrasi che veicolano lo stesso concetto o mettono l'accento sulla stratificazione: 'decomponibile'<sup>5</sup>, 'clastica'<sup>6</sup>, 'a fogli ritagliati e sovrapposti'<sup>7</sup>. Un lessico quindi estremamente didascalico, centrato sul meccanismo e non sull'effetto prodotto.

Il fenomeno riguarda un ristretto numero di editori del Nord e dell'alto Centro Italia<sup>8</sup>, che solitamente importano questi libri, adattandoli ai lettori italiani, da Francia e Germania, paesi (insieme all'Inghilterra) in cui risultano diffusi più largamente e da più tempo<sup>9</sup>. Di norma i cataloghi delle singole case editrici comprendono un limitatissimo numero di testi scientifici animati, in genere riconducibili a piccole collezioni tematiche: l'esistenza di tali collane è solo raramente esplicitata a parole, ma è chiaramente deducibile – oltre che dal raggruppamento a livello pubblicitario – dall'identità di grafica e di formato, quasi sempre ripresi fedelmente dalle fonti straniere<sup>10</sup>. Si pensi alla serie "Insegnamento tecnico con modelli scomponibili" creata da Lattes a partire dal 1898, sicuramente la più strutturata e l'unica indicata con regolarità

<sup>3</sup> O ancora: "Le figure scomponibili di gesso, di cera o di cartapesta si dimostrano un eccellente mezzo di istruzione rapido e con poca fatica per il medico; ma esse, per altri scopi che non fosse il corredare i gabinetti delle scuole superiori, rimasero davvero troppo care. La nostra "figura scomponibile" [...] può rimpiazzare in modo molto soddisfacente tanto per l'insegnamento scolastico quanto per chi vuole studiare da sé quelle figure costose; con esso [...] diventa possibile per ognuno, senza sobbarcarsi ad una fatica eccessiva, procurarsi un'idea chiara ed esatta sulla posizione, sulla struttura e sul funzionamento dei vari organi" (Ebenhoech 1920, 3).

<sup>4</sup> Per una panoramica storica sugli *anatomical fugitive sheets* e sui libri interattivi anatomici nel Rinascimento cfr. Giacomelli 2023a.

<sup>5</sup> L'aggettivo si trova ad esempio in Leoniero Cei, *La caldaia multitubolare. Come funziona e come è costruita*, Torino, S. Lattes e C., 1909.

<sup>6</sup> Il termine, usato con una certa sistematicità dalle edizioni Paravia e più saltuariamente da quelle Vallardi, significa "spezzettato, frantumato" (dal greco *κλαστός*) ed è mutuato dalla geologia, dove indica le rocce costituite da detriti di diversa origine uniti fra loro. Parlare di "modelli clastici" sottolinea quindi la natura composita di queste tavole, create stratificando numerosi pezzetti di carta, diversi per forme, colori e dimensioni, e nel contempo rimanda per assonanza ai "modelli plastici", ben rappresentati nei cataloghi di questi editori.

<sup>7</sup> La formula traduce fedelmente l'indicazione francese "planches coloriées à feuillets découpés et superposés" ed è comune nelle edizioni UTET derivate dalle pubblicazioni parigine Schleicher frères & C.ie.

<sup>8</sup> Casanova, Lattes, Paravia, Rosenberg & Sellier e l'Unione-Tipografica Editrice a Torino; Alfieri & Lacroix, Labor, Signorelli e Vallardi a Milano; Cappelli a Bologna; Moscheni a Trieste; Cabianca e i fratelli Drucker in Veneto.

<sup>9</sup> Non è qui possibile dare conto delle fonti e dell'uso e riuso delle medesime tavole scomponibili in ambito italiano e internazionale: in attesa di sviluppare il discorso in futuro, se ne farà solo qualche rapido cenno ove più funzionale al discorso.

<sup>10</sup> Sull'utilità pratica e sulla formazione delle collezioni editoriali durante quello che l'autrice definisce "il secolo delle collane", cfr. Marazzi 2014, 175-213 (in particolare 175, 212-213).

come “collezione”<sup>11</sup>, o agli albi di anatomia animale firmati dal “dottor Mico” per la Cappelli di Bologna, cinque titoli databili alla metà degli anni Venti dedicati rispettivamente a *Il maiale*, *La vacca*, *La capra*, *Il cavallo malato* e *Il colombo* (Fig. 1)<sup>12</sup>.



Fig. 1 Copertine dei cinque titoli animati firmati dal dott. Mico per Cappelli negli anni Venti. (Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Bologna).

Guardando al quadro d'insieme, emerge una specificità torinese: a Torino vedono infatti la luce più dei due terzi dei titoli italiani a oggi censiti di questo genere, vale a dire addirittura quarantasei su sessantasei<sup>13</sup>. Inoltre, qui – caso unico in Italia – tutte le case editrici individuate nell'arco cronologico come produttrici di libri animati si sono cimentate con opere tecnico-scientifiche scomponibili. E se per Rosenberg & Sellier si è trattato di un unico – ma rilevante – tentativo accanto a una più ampia offerta analoga per bambini, per Casanova, Paravia, UTET e Lattes questa produzione risulta invece fortemente preponderante se non addirittura esclusiva rispetto a quella ‘mobile’ infantile.

Si vedrà ora come i cinque editori si sono posti rispetto alla tipologia bibliografica, soffermandosi con maggiore attenzione sui tre il cui catalogo di libri scientifici animati è numericamente più significativo.

<sup>11</sup> Nei cataloghi editoriali (ad es. Catalogo delle proprie 1906, 5-7; Catalogo generale 1932, 5) e nelle pubblicità presenti in alcuni dei volumi (come in Tommaso Jervis, *L'accumulatore elettrico. Come funziona e come è costruito*, 1916).

<sup>12</sup> *Il maiale*: Regioni esterne del corpo – Scheletro – Sistema vasale – Muscoli – Visceri, [1924]; *La vacca*: Regioni esterne del corpo – Scheletro – Sistema vasale – Muscoli – Organi interni, [1924]; *La capra*: Regioni esterne del corpo – Scheletro – Sistema vasale – Muscoli – visceri, [1925]; *Il cavallo malato*. Mali e difetti più comuni con manifestazioni esterne: Scheletro – Sistema vasale – Muscoli – Organi interni del cavallo, [1925]; *Il colombo*: Regioni esterne del corpo – Scheletro – Sistema vasale – Muscoli – Organi interni, [1925].

<sup>13</sup> In mancanza di un repertorio completo e sistematico, i dati rispecchiano lo stato attuale della ricerca condotta da chi scrive sui libri animati italiani editi fra il 1800 e il 1950, portata avanti verificando e censendo, oltre ai titoli già segnalati in letteratura, quanto reperito nelle biblioteche e nelle collezioni, nelle pubblicità e nei cataloghi coevi, nei siti online commerciali e non, nei cataloghi antiquari e nei consueti repertori, quali il *Catalogo dei Libri Italiani dell'Ottocento* (CLIO). I dati sono quindi in evoluzione e il ritrovamento di ulteriori titoli tecnico-scientifici è possibile se non probabile, ma stimabile ormai in piccoli numeri, non rilevanti rispetto alla “specificità torinese” individuata. Restano fuori dal computo i materiali non librari e quelli annoverabili nella ‘letteratura grigia’, come gli opuscoli farmaceutico-promozionali corredati da modelli anatomici scomponibili.

## Rosenberg & Sellier

La libreria internazionale fondata nel 1883 a Torino dagli immigrati Ugo Rosenberg e Arturo Sellier (ma alla cui guida restò il solo Rosenberg già dal 1892, pur senza cambi di denominazione) iniziò l'attività editoriale con alcuni fortunati dizionari, per poi espandersi a cavallo fra i due secoli al campo scientifico, alla filologia, alle edizioni scolastiche e ai volumi illustrati per l'infanzia<sup>14</sup>. La sua produzione di libri animati vede una discreta offerta per la gioventù (il pensiero corre alla collezione a leveraggi "Quadri viventi") e conta un titolo d'interesse in questa sede, ovvero il grande e affascinante *Modello scomponibile di incrociatore corazzato: con testo e figure esplicative* del 1901 (Fig. 2), composto da ben centoquaranta alette mobili e corredato dalla *Guida per l'esame del modello scomponibile di incrociatore corazzato*, entrambi a cura dell'ingegnere Ugo Ciampini<sup>15</sup>. Sponsor dell'iniziativa era la Lega Navale Italiana, che così la illustrava sulla propria rivista:

Questa pubblicazione, destinata a ravvivare lo spirito marinaresco, ha nel tempo stesso uno scopo altamente istruttivo, giacché permette anche a coloro che sono profani di costruzioni navali di farsi un'idea chiara di un incrociatore corazzato [...]. Il modello dell'incrociatore è stato fatto con molta accuratezza. La nave è rappresentata mediante sezioni longitudinali e orizzontali; inoltre vi sono due viste del bastimento, a secco e in mare. La sezione longitudinale ha tutti i macchinari, le caldaie, le maniche a vento, ecc. ecc. in rilievo, onde dalla semplice ispezione ognuno può farsi un'idea esatta della suddivisione dei locali di bordo e degli svariati e complessi meccanismi che in una nave sono contenuti.

Un'opportuna numerazione completa il modello e nel testo vi è un'apposita leggenda [sic], come si usa nei piani di costruzione dei bastimenti, dalla quale si ricava che cosa rappresenta l'oggetto numerato.

Oltre ad essere istruttiva, l'opera può adornare convenientemente un salotto od uno studio (Pubblicazioni 1901).



Fig. 2 | U. Ciampini, *Modello scomponibile di incrociatore corazzato*, Torino, Rosenberg & Sellier, 1901. (Fondazione Tancredi di Barolo, Torino).

<sup>14</sup> Cfr. Rosenberg 2003.

<sup>15</sup> Come indicato sulla copertina della *Guida*, le due pubblicazioni erano vendute a 15 lire complessive quali "testo" e "atlante" inscindibili. Il *Modello* aperto raggiunge gli 80 cm circa.

## Francesco Casanova

Francesco Casanova giunse a Torino da Genova per gestire la nuova sede cittadina della libreria Le Beuf, che rilevò nel 1874 affiancando con successo all'attività di libraio quella di editore. Aperto alle novità (fu ad esempio il primo a introdurre in Italia le illustrazioni con la tecnica della fotoincisione), attento alla qualità grafica ma anche ai prezzi del prodotto e ben inserito nell'ambiente culturale torinese, pubblicò romanzi, racconti, versi e opere teatrali di autori come Edoardo Calandra, Giuseppe Giacosa, Roberto Sacchetti, Matilde Serao e Giuseppe Verga. Affiancò presto alla letteratura una fiorente produzione di guide turistiche, nonché, dalla metà degli anni Ottanta, di testi di divulgazione scientifica, tecnica e dedicata all'istruzione secondaria e universitaria. Nei primi anni del Novecento conobbe il fallimento economico, dal quale si riprese grazie a un nuovo socio, Alessandro Scala, e a un cambio di rotta editoriale, che lo portò a concentrarsi sul versante scolastico<sup>16</sup>.

Tenendo presenti queste vicende, non stupiscono né la scelta di mettersi alla prova importando alcuni libri animati per la formazione scientifica, né la cronologia di questo piccolo esperimento, forse interrotto dal momentaneo fallimento della Casa Editrice. Nel 1896<sup>17</sup> vede le stampe *Il cavallo, sua struttura e sue funzioni organiche* di August Schwarz, ufficiale veterinario del 1° Reggimento Cavalleggeri Bavaresi (Fig. 3), la cui edizione tedesca era uscita per Löwensohn due anni prima (*Das Pferd, sein Bau, seine innern Organe*, Fig. 4)<sup>18</sup>. L'opera era destinata – secondo la già citata prefazione di Antonio Venuta, professore presso la Regia Scuola Veterinaria di Torino – a essere “specialmente apprezzata dagli Ufficiali e Sotto ufficiali delle armi a cavallo e dagli ippofili ed ippotecnici in genere” (Venuta 1896) e presenta una tavola a colori scomponibile, un breve testo sull'anatomia dell'animale e dodici figure al tratto. Sempre attingendo ai cataloghi della casa editrice di Fürth, toccherà poi a *La vacca, sua struttura e sue funzioni organiche* (1897) e, secondo i piani editoriali, a *Il cane, sua struttura e sue funzioni organiche*<sup>19</sup>, entrambi dovuti al lavoro del veterinario distrettuale tedesco Adolf Seyfferth<sup>20</sup>.



Fig. 3 | A. Schwarz, *Il cavallo, sua struttura e sue funzioni organiche*, Torino, F. Casanova, 1896. (Su concessione del Ministero della Cultura, Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino. Divieto di riproduzione).



Fig. 4 | A. Schwarz, *Das Pferd, sein Bau, seine innern Organe*, Fürth, Löwensohn, 1894. (Collezione privata).

<sup>16</sup> Cfr. Ricci Massabò 1978 e Chiosso 2003a.

<sup>17</sup> Per la datazione cfr. Bollettino delle pubblicazioni 1896, opera n. 5598.

<sup>18</sup> Il confronto fra le copertine mostra un esempio della già accennata fedeltà grafica alle fonti, così comune in questi libri.

<sup>19</sup> Non si sono a oggi trovati riscontri sull'effettiva uscita di questo terzo album, annunciato “in preparazione” sul contropiatto anteriore di *Il cavallo*.

<sup>20</sup> Adolf Seyfferth, *Das Rind, sein Bau, seine innern Organe*, Fürth, Löwensohn, 1895 e Adolf Seyfferth, *Der Hund, sein Bau, seine innern Organe*, Fürth, Löwensohn, 1897.

## G.B. Paravia & C.<sup>21</sup>

A indirizzarne la caratterizzazione, improntata sulle edizioni e sui materiali scolastici che le valsero numerose medaglie, sui libri premio e su quelli in genere per l'infanzia e per la gioventù fu Innocenzo Vigliardi, che dal 1850 aveva assunto unitamente a Lorenzo Roux (che si ritirerà nel 1876) la direzione della casa editrice istituita nel 1802 da Giovanni Battista Paravia, ma le cui origini si possono far risalire alla fine del XVII secolo. Nel 1888 lasciò l'attività ai sei figli, che seppero incrementarne il successo dividendosi le competenze. In particolare, Giuseppe rese quella che era stata la Stamperia Reale, acquisita dal padre nel 1873, una delle tipografie più attrezzate e moderne dello Stivale, mentre il comparto scolastico venne potenziato da Carlo, che in precedenza, "dietro invito del padre, era andato a studiare all'estero il materiale che avrebbe potuto essere prodotto e direttamente adattato dalla ditta per le scuole italiane e quello, invece, che avrebbe dovuto essere importato" (Casana Testore 1984, 79). Le fortune della Casa Editrice – che negli anni Trenta si dotò anche di laboratori interni d'avanguardia per la creazione di modelli plastici, strumenti tecnologici e preparati scientifici – subirono una battuta d'arresto solo nel 1942, quando stabilimenti e uffici vennero rasi al suolo nella notte del 20 novembre dai bombardamenti tedeschi. La ricostruzione dell'azienda toccherà a Tancredi Vigliardi Paravia, che proprio quell'anno ne aveva assunta la presidenza. La Paravia pubblicò una buona quantità di libri interattivi, dedicati per lo più all'infanzia. Il numero scende però sensibilmente e il *target* di età sale se si prendono in considerazione solo quelli animati da meccanismi cartotecnici a parti mobili. Si tratta infatti dei seguenti titoli, tutti di anatomia dell'uomo<sup>22</sup>, che uscirono sul mercato a partire dal 1893, data che a oggi la rende la prima casa editrice torinese a essersi avventurata nel campo<sup>23</sup>:

Enrico Villa, *Il corpo umano. Sue funzioni e suoi bisogni. Nozioni pratiche di anatomia, fisiologia e igiene*, 1893. L'autore dichiara che la "bellissima figura colorata e scomponibile, ideata dal Prof. Schmidt" è stata unita al proprio testo – non un "trattato scientifico", ma "un contributo per la diffusione dell'igiene", "una guida pratica pei maestri" – affinché sia "più chiara la descrizione di alcuni organi speciali, e per facilitare lo studio di quanto si riferisce al nostro corpo ed ai rapporti che esistono fra i visceri che vi si racchiudono" (Villa 1893, 10-11). L'opera ebbe un grande successo e conobbe sette edizioni dichiarate (in realtà dalla quarta, del 1902, alla sesta, del 1913, si tratta di ristampe). Nel 1918, però, la settima edizione, oltre a rivoluzionare la grafica della copertina, invariata fino a quel momento (Figg. 5-6), elimina il modello scomponibile, sostituendolo con alcune "figure dimo-



Fig. 5 | E. Villa, *Il corpo umano. Sue funzioni e suoi bisogni*, Torino, Ditta G.B. Paravia e Comp., 2. edizione, 1896. (Fondazione Tancredi di Barolo, Torino).

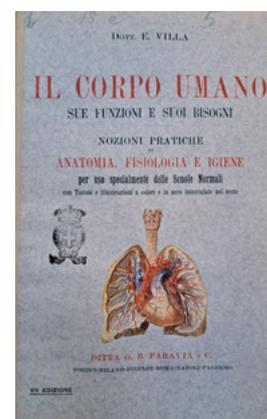


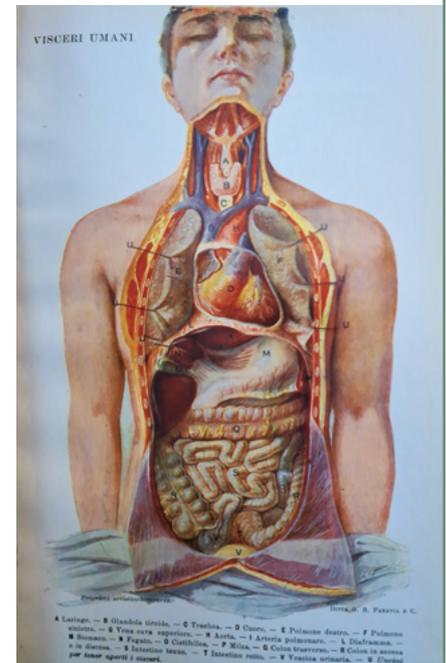
Fig. 6 | E. Villa, *Il corpo umano. Sue funzioni e suoi bisogni*, Torino, Ditta G.B. Paravia e Comp., 7. edizione, 1918. (Su concessione del Ministero della Cultura, Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Divieto di riproduzione).

<sup>21</sup> L'Archivio storico della Famiglia Vigliardi-Paravia, custodito presso la Fondazione Tancredi di Barolo, non contiene documenti utili del periodo in esame, verosimilmente andati distrutti nei bombardamenti del 1942. La Fondazione conserva però un alto numero di cataloghi della Casa Editrice, fondamentali per ricostruire un quadro pressoché completo dei titoli pubblicati. Sulla storia della Paravia cfr. Casana Testore 1984.

<sup>22</sup> Per completezza si segnala l'uscita, intorno al 1937, di due grandi tavole anatomiche zoologiche clastiche 95,0 x 105,0 cm da utilizzarsi in classe, "montate entro cartoni robusti rilegati ad atlante" per favorirne la conservazione e il trasporto: *Il cavallo e La mucca* (Catalogo dei sussidi 1937, 38-39).

<sup>23</sup> Tutti i titoli sono posseduti dalla Fondazione Tancredi di Barolo, che conserva almeno un'edizione di ognuno di essi: per una dettagliata descrizione degli esemplari cfr. Giacomelli 2023b.

strative” non animate (Figg. 7-8) e rimane in catalogo in questa forma fino agli anni Quaranta.



- Fig. 7** | Tavola scomponibile in E. Villa, *Il corpo umano. Sue funzioni e suoi bisogni*, Torino, Ditta G.B. Paravia e Comp., 2. edizione, 1896. (Fondazione Tancredi di Barolo, Torino).
- Fig. 8** | Esempio di tavola non scomponibile in Enrico Villa, *Il corpo umano. Sue funzioni e suoi bisogni*, Torino, Ditta G.B. Paravia e Comp., 7. edizione, 1918.  
(Su concessione del Ministero della Cultura, Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Divieto di riproduzione).

G. Schmidt, *Anatomia della testa dell'uomo. Descritta su una serie di tavole colorate*, traduzione italiana interamente rifatta con note ed aggiunte dal Dott. D. Bocci, 1895.

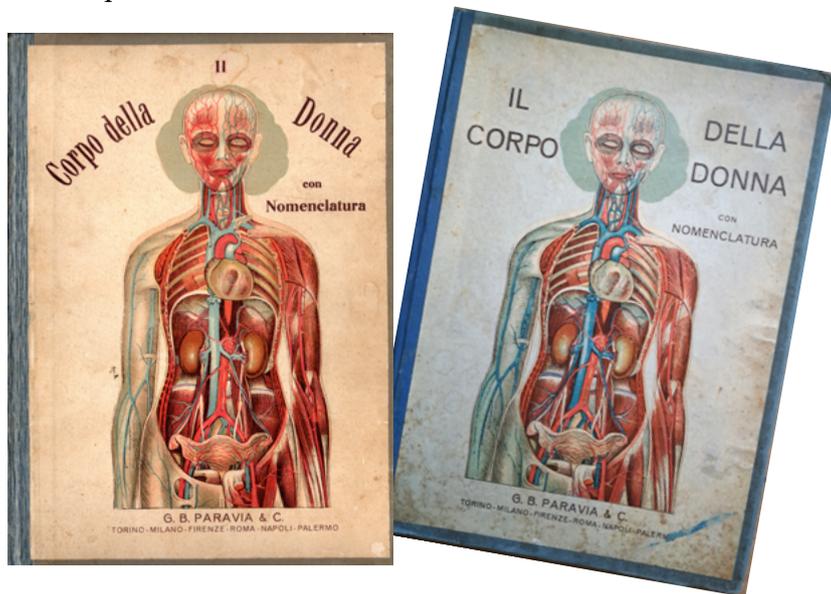
Hermann Renlow, *Anatomia dell'occhio umano e dei suoi annessi. Descritta su una serie di tavole colorate*, traduzione italiana con molte note ed aggiunte del Dott. D. Bocci, 1897. Al momento dell'uscita, come per i due volumi precedenti e per il successivo, il prezzo era di 3 lire, che giunsero a rivalutarsi fino a 9 lire negli anni Quaranta.

Lorenzo Scofone, *La mano e il piede. Descrizione anatomica con l'aggiunta di nozioni di fisiologia ed igiene*, 1900.

Mario Lessona, *Struttura del corpo umano*, [1901]<sup>24</sup>. A tutta prima il volume potrebbe sembrare, se non un doppione, almeno il concorrente diretto di quello curato dal Villa. In realtà questo titolo, che reca una figura anatomica diversa, inverte il rapporto fra il testo scientifico e la tavola scomponibile: se là essa risultava al servizio della trattazione per meglio comprenderla e memorizzarla, qui il modello clastico e la relativa nomenclatura diventano le uniche protagoniste, eseguendo un'operazione che diverrà la norma nelle successive pubblicazioni della Paravia e che era abituale per altre case editrici come – lo si vedrà a breve – la UTET. Verosimilmente la perdita nel 1918 della tavola animata da parte del Villa è un esito di tale differenziazione.

<sup>24</sup> Circa la data di prima edizione cfr. Bollettino della Associazione 1901, 1 (gennaio), pubblicità editoriale sul verso della copertina anteriore.

Angelo Cesare Bruni, *Il corpo della donna con nomenclatura*, [1924]<sup>25</sup>. La pubblicazione conosce almeno due lievi varianti di copertina (Figg. 9 a, b) e appare, per aspetto e a livello pubblicitario, come gemella a quella del Lessona.



Figg. 9 a, b | Varianti della copertina di A. C. Bruni, *Il corpo della donna con nomenclatura*, Torino, Ditta G.B. Paravia e Comp., [1924-1940]. (Fondazione Tancredi di Barolo, Torino).

Mario Lessona, *Il corpo dell'uomo*, 1941. La nomenclatura del Lessona viene riproposta abbinata a una nuova tavola scomponibile, graficamente adeguata ai tempi e in cui il cervello (completo di “sezione del viso” e di “midollo allungato”) è rappresentato a lato e senza parti mobili; nuovi anche la copertina e il formato 31,2 x17,7 cm anziché 27,5 x 20,0 cm. Non è da escludere che l'operazione di *restyling* abbia contestualmente coinvolto anche *Il corpo della donna*: pur in mancanza di esemplari rinvenuti e di altre prove, pare infatti singolare che a partire dal 1941 i prezzi di entrambi schizzino in catalogo da 9 a 20 lire, cosa che non accade per nessuno degli altri titoli.

### Unione Tipografico-Editrice (UTET)<sup>26</sup>

L'Unione Tipografico-Editrice iniziò formalmente le attività il 1° gennaio 1885. La società, formata da una pluralità di soggetti, vedeva capofila la Ditta Cugini Pomba e C., costituita dai tre collaboratori che nel 1849 avevano rilevato la fiorente attività di Giuseppe Pomba, le cui origini datavano alla fine del Settecento. Inizialmente votata, in continuità con la linea precedente, soprattutto al diritto, all'economia e alla cultura generale, allargò presto i propri campi di interesse verso l'editoria scolastica, l'agraria, la veterinaria e la medicina. Le ultime due materie risultarono particolarmente potenziate durante la presidenza di Giuseppe Luigi Pomba (1892-1929), “con monografie per lo più di limitata estensione e destinate ad applicazioni spicciolate, con preferenza per la veterinaria” (Bottasso 1991, XXV), e si avvalsero quasi esclusivamente di opere in traduzione almeno fino agli anni Venti: era infatti più conveniente “evitare i costi e le

<sup>25</sup> Per la datazione ricostruita cfr. *Giornale* 1924, 26 (4 ottobre): 557.

<sup>26</sup> L'Archivio storico della UTET, versato in deposito all'Archivio di Stato di Torino nel 2007, non è purtroppo risultato utile per questa ricerca, poiché composto quasi esclusivamente da materiali a partire dagli anni Quaranta, relativi in prevalenza al *Grande Dizionario della Lingua Italiana*: ciò sembra dovuto ai bombardamenti aerei che nell'agosto 1943 distrussero completamente la sede di corso Raffaello 28 e a operazioni interne di scarto. Benché non sia stato possibile consultare cataloghi coevi della UTET, la sua intera produzione è minuziosamente ricostruita in tre utilissime pubblicazioni promosse nel tempo dalla Casa Editrice: *Mezzo secolo 1905*; *Un secolo 1955*; *Catalogo storico 1991*. A esse si rimanda anche per approfondirne il profilo e la storia, oltre che a Chiosso 2003b.

incertezze di compilazioni originali” e “sfruttare il ricchissimo apparato illustrativo messo a disposizione dall’editoria tedesca” per “trovare con scritti di collaudato successo il modo di risvegliare la curiosità del grosso pubblico per le scienze della natura” (Ibid., XXIV).

Coerentemente, i quattordici titoli animati che entrano in catalogo, concentrati in un arco cronologico molto ridotto, tutti fra il 1898 e il 1904, sono volti a indagare l’anatomia umana, ma principalmente (ben dieci di essi) quella animale, attraverso tavole scomponibili d’importazione, generalmente accompagnate dalla sola dettagliata nomenclatura e rilegate con semplici copertine non illustrate o con immagine monocroma. Lo sbilanciamento verso l’anatomia veterinaria, dopo un inizio dedicato a quella dell’uomo, potrebbe imputarsi, oltre che alla linea editoriale complessiva della UTET, anche a un sistema di ‘nicchie editoriali’ locali: da un lato il venir meno, fra il 1897 e il 1898, delle analoghe pubblicazioni di Casanova e dall’altro il successo delle “tavole clastiche” di anatomia umana di Paravia, giunte prime sul mercato torinese e da subito molto diffuse. Ecco i titoli:

*Il corpo umano. Rappresentazione della sua struttura e dei suoi organi interni in grandezza naturale, spiegato secondo la nomenclatura anatomica più recente*, 1898. Nota solo attraverso i cataloghi e le pubblicità editoriali, doveva trattarsi di una grande e “splendida tavola, ammirevole per la sua esattezza scientifica, per la cura minuta dei dettagli, per la sua accurata esecuzione, [...] addirittura inarrivabile nella parte viscerale, dove ogni organo è rappresentato nella sua forma e struttura interna ed esterna colla massima evidenza, colla più scrupolosa precisione, con una tecnica speciale che ne rende comodo e facile lo studio” (Ibid., 191), montata su cartone e corredata da un opuscolo recante la nomenclatura in italiano e in latino delle varie parti del corpo. Era a cinque vedute ed esisteva in due versioni, con o senza genitali maschili, rispettivamente a 33 o a 35 lire, pensate per destinatari diversi: la prima “per studenti e studiosi di Anatomia”, la seconda, ‘censurata’, per “Scuole normali, Licei, Istituti tecnici, Scuole di pittura” (Ibid.).

*Il corpo della donna. Rappresentazione dei suoi organi interni con spiegazione*, 1899 e *Il corpo della donna in stato di gravidanza avanzata con spiegazione*, 1899. Le due pubblicazioni potevano essere acquistate separatamente a lire 1,5 l’una oppure comprate rilegate insieme a 3 lire, accorpate sotto un’unica copertina ma conservando il doppio frontespizio.

Federico Boschetti, *Il corpo del cavallo*, 1900. Come per *Il corpo umano*, non è stato possibile rinvenirla, ma constava di una grande tavola colorata a cinque vedute “montata su cartone forte” 100,0 x 31,5 cm aperta, accompagnata da un opuscolo di nomenclatura e venduta a ben 35 lire. Era presentata come utile “agli studiosi dell’anatomia del cavallo, ai suoi allevatori ed amatori, agli ufficiali di cavalleria ed artiglieria, agli studenti in zoiatria ed ai veterinari pratici” (Ibid., 231).

Ezio Marchi, *Il cavallo*, 1901 (Fig. 10). La figura a cinque vedute, che reca la firma del veterinario tedesco Adolf Seyfferth, sembra essere quella già proposta l’anno prima dal Boschetti (Ibid.), ma qui in dimensioni decisamente minori 19,5 x 21,0 cm e con costi molto più contenuti: il prezzo di questa era infatti 2 lire, così come per le due opere che seguono.



Fig. 10 | E. Marchi, *Il cavallo*, Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1901. (Biblioteca di Veterinaria “Giovanni Battista Ercolani”, Università di Bologna).

Ezio Marchi, *La vacca*, 1901. Strutturato esattamente come *Il cavallo*, anche questo volumetto si basa su una tavola a firma del Seyfferth (diversa da quella scelta nel 1897 da Casanova). Era venduto come “di incontestabile utilità per gli studenti e i veterinari, per chi si applica alle discipline agrarie e per gli studiosi allevatori di bestiame bovino” (Ibid.).

Eduardo Chiari, *Il piede del cavallo*, 1901 (Figg. 11 a, b). L'opera è presentata come un “sussidio degli studi di ippo-podologia”, utile “allo studente ed al medico veterinario quanto agli amatori ed agli allevatori del cavallo, agli ufficiali delle armi montate, ai maniscalchi” (Ibid., 232). La tavola permette di visualizzare le varie parti del piede e dello zoccolo equino, nonché alcuni materiali da ferratura<sup>27</sup>.



Figg. 11 a, b | E. Chiari, *Il piede del cavallo*, Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1901. (Biblioteca del Dipartimento di Biologia e biotecnologie “Charles Darwin”, Sapienza Università di Roma).

Ezio Marchi, *Ezoognosia*, 1901<sup>28</sup>. Il trattato fa parte della collezione “Nuova enciclopedia agraria italiana” e, rispetto al piano dell'opera, è inserito nella parte VI, dedicata agli animali “rurali” e “agricoli”. Alla monografia di Marchi, già ricca di illustrazioni, vengono aggiunte, con paginazione autonoma, le tavole scomponibili e le nomenclature che compongono *Il cavallo* e *La vacca* (Fig. 12), “non perché debbano servire allo studio dell'Anatomia, ma pei richiami generali all'anatomia delle regioni” (Marchi 1901, III). La ristampa stereotipa del 1921 elimina queste tavole e qualsiasi riferimento a esse.

Fig. 12 | *La vacca*, tavola scomponibile inserita in E. Marchi, *Ezoognosia*, Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1901. (Biblioteca di Veterinaria “Giovanni Battista Ercolani”, Università di Bologna).



<sup>27</sup> Al contrario di quanto riportato in Catalogo storico 1991, 411-412, non presentano invece *flap* multipli o altri dispositivi di animazione né *I nervi del cavallo*, 1900, né Giambattista Caradonna, *Costituzione anatomica e topografia delle regioni del piede dei bovini*, 1901.

<sup>28</sup> “L'Ezoognosia, o esteriore conformazione degli animali domestici, ha per scopo lo studio dei caratteri esterni di questi onde apprezzarne il valore e stabilire i segni necessari per individuarli” (Marchi 1901, 1). Pochi mesi prima Marchi aveva pubblicato presso Vallardi un trattato con lo stesso titolo, diversamente organizzato e privo di figure animate.

*Il corpo della donna con nomenclatura*, 1902. La pubblicazione sostituì completamente le due analoghe del 1899, che già nel 1904 sono date per esaurite (Mezzo secolo 1905, 192). Rispetto a esse mostra un'identica impostazione concettuale – due modelli, qui non scindibili, uno “in veduta anteriore” e uno in “sezione longitudinale” del solo tronco “in stato di gravidanza” – ma con tavole diverse e in un inedito formato stretto e lungo 49,0 x 19,0 cm anziché 28,0 x 19,7 cm. Differente anche il prezzo, più che triplicato (10 lire).



Nel 1904 esce infine una serie di cinque volumetti di dissezione veterinaria, acquistabili singolarmente ma più convenienti se presi in blocco (12 lire anziché 13,5 complessive): *La chiocciola*, *Il gambero*, *La rana comune*, *La sanguisuga* e *Il topo bianco*, aventi tutti come complemento del titolo *Parti esterne ed Anatomia* (Figg. 13-14). Rispetto alla fonte non dichiarata – la collezione “Les animaux de laboratoire” realizzata dal “préparateur de Zoologie a la Sorbonne” Jules Anglas e pubblicata a Parigi da Schleicher frères & C.ie quasi in simultanea (Fig. 15) – alla serie manca il sesto volume, *La carpe*.

Fig. 13 I cinque titoli che compongono la serie edita nel 1904 dall'Unione Tipografico-Editrice dedicata all'anatomia degli “animali da laboratorio”. (Su concessione del Ministero della Cultura, Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino. Divieto di riproduzione).

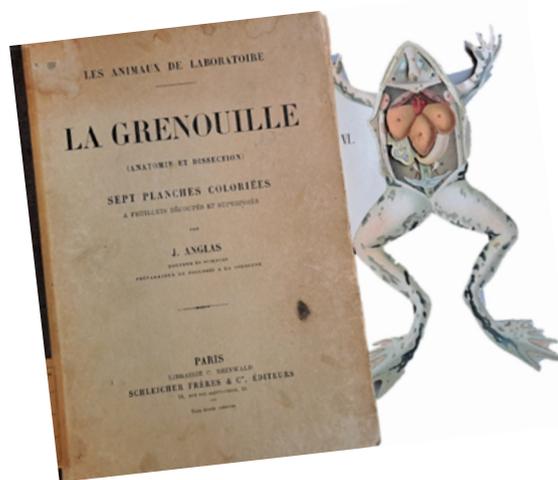


Fig. 15 Jules Anglas, *La grenouille*, Paris, Schleicher frères & C.ie, 1903. (Biblioteca del Dipartimento di Biologia e biotecnologie Charles Darwin, Sapienza Università di Roma).



Fig. 14 Tavole scomponibili in *La chiocciola* e *Il gambero*, editi entrambi a Torino nel 1904 dall'Unione Tipografico-Editrice. (Su concessione del Ministero della Cultura, Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino. Divieto di riproduzione).

### S. Lattes & C.<sup>29</sup>

Simone Lattes, già impiegato presso Francesco Casanova, nel 1893 aprì a Torino una propria libreria, alla quale tre anni dopo affiancò l'attività editoriale. "In una città che vedeva una forte presenza della concorrenza ma anche un mercato in espansione, favorevole per un editore attento a non trascurare il gusto e le esigenze dei 'nuovi lettori' del ceto popolare e le esigenze di formazione tecnica e commerciale [...], ma anche in grado di cogliere fermenti di novità" (Vagliani 2008, 77-78), la nuova casa editrice seppe affermarsi bene e rapidamente. Il settore tecnico-scientifico risultò da subito privilegiato, unitamente alla scolastica e alla letteratura e senza dimenticare i libri di piacevole lettura per l'infanzia, sempre con grande attenzione alla parte grafica. Durante la guida di Ernesto Lattes – che nel 1925 era subentrato al padre e che negli stessi anni di Paravia era riuscito ad allestire un laboratorio interno per la produzione di sussidi scientifici – la Società fu colpita dalle leggi razziali del 1938 e dovette adottare l'acronimo E.L.I.T. (Editrice Libreria Italiana Torino) in sostituzione del proprio nome, che verrà ripristinato solo dopo la guerra da Mario Lattes, protagonista di una nuova stagione editoriale e culturale<sup>30</sup>.

Quanto a libri animati, la Lattes spicca e si differenzia rispetto alla concorrenza non solo per quantità (ben ventuno titoli), ma anche per tipologie: accanto a un fortunato atlante anatomico, eccelle infatti in due filoni, rari nel panorama italiano "scomponibile", quello tecnologico – nel quale si specializza – e quello botanico. Per i più piccoli offre inoltre *L'orologio delle stagioni*, album cartonato con meccanismo a volvelle in copertina, unitamente ad alcune pubblicazioni interattive in senso lato<sup>31</sup>.

La migliore presentazione della collana "Insegnamento tecnico con modelli scomponibili" è forse nelle parole che la introducono nel catalogo editoriale del 1906, quando ormai la collezione si è già affermata:

*L'insegnamento tecnico fatto col metodo dei modelli scomponibili* forma certamente una notevole novità nell'arte libraria e nel mondo della scienza.

Il poter studiare le singole macchine avendone sott'occhio il modello ne' suoi particolari presenta un interesse ed una utilità indiscussa, onde facilmente si comprende il successo che questa nostra raccolta ha acquistato presso il pubblico, e che si fa più sensibile ad ogni nuova pubblicazione che viene ad aumentar la serie (Catalogo delle proprie 1906, 5).

Ciascun volume – in origine acquistabile al costo di 4 lire<sup>32</sup> – consiste in un testo tecnico firmato da uno specialista del settore, illustrato in bianco e nero e supportato da una dettagliata tavola a *flap* multipli. La "raccolta" completa arriva a contare dodici titoli, dei quali soprattutto i primi conoscono più edizioni e ristampe:

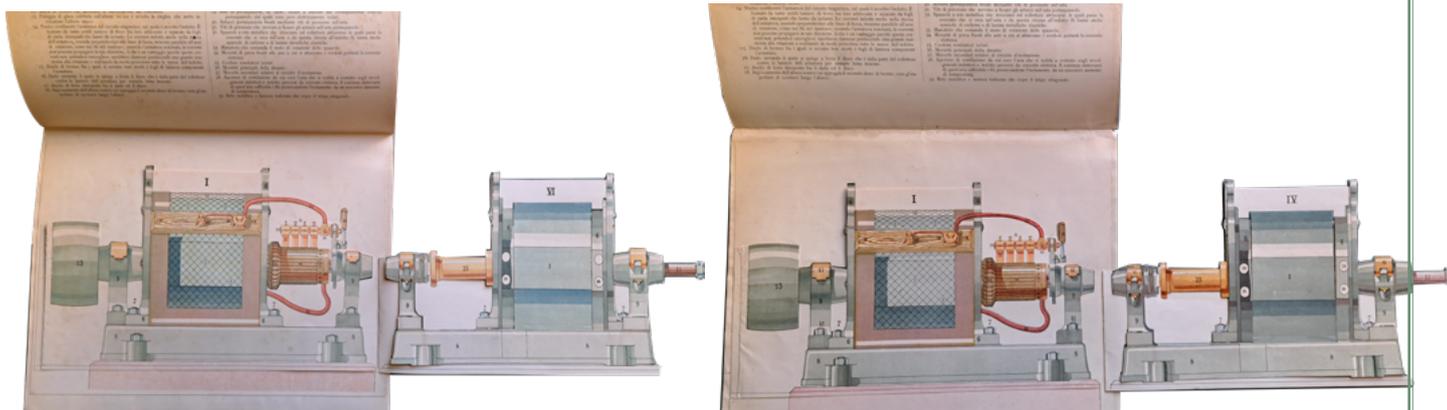
- Francesco Ernesto Fumero, *La Macchina Dinamo-Elettrica. Come funziona e come è costruita*, 1899. Ne esistono due varianti, distinguibili solo confrontandone con attenzione le figure scomponibili: in quella che passerà nelle edizioni successive – ovvero la seconda del 1902 e la terza del 1916 – i riferimenti numerici presentano una correzione e alcune integrazioni (**Figg. 16 a, b**).
- Michele Ferrero, *La locomotiva. Come funziona e come è costruita*, 1900. La seconda edizione è del 1910.
- Francesco Ernesto Fumero, *Il motore elettrico. Come funziona e come è costruito. Descrizione popolare*, 1901. Vede una seconda edizione nel 1907.

<sup>29</sup> Per ricostruire il quadro delle pubblicazioni della Casa Editrice sono stati preziosi l'Archivio storico della Lattes Editori e un piccolo ma interessante numero di cataloghi editoriali coevi, conservati soprattutto presso la Fondazione Tancredi di Barolo e nell'Archivio stesso.

<sup>30</sup> Per approfondimenti si rimanda al profilo storico, breve quanto chiaro e documentato, presente sul sito della Lattes Editori <https://www.latteseditori.it/contenuti/chi-siamo>, nonché a Vagliani 2008.

<sup>31</sup> S'intendono qui quei libri che, pur privi di meccanismi cartotecnici a parti mobili, prevedono un'interazione fisica da parte del lettore che vada al di là della semplice lettura del testo e delle immagini: *activity books* di vario tipo, *shaped books*, ecc.

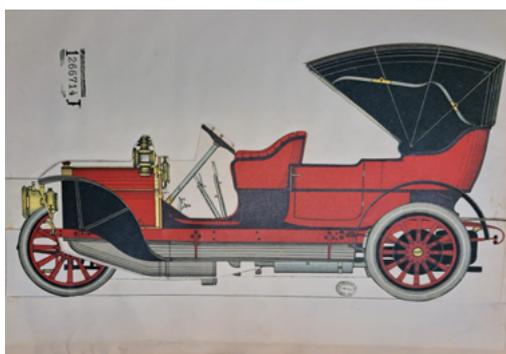
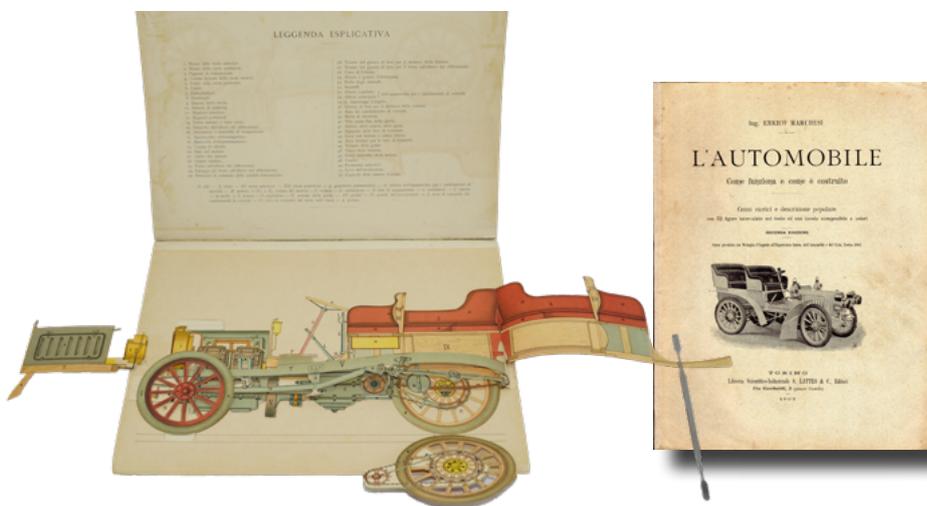
<sup>32</sup> Unica eccezione *L'automobile* di Marchesi, venduta a 5 lire. Negli anni i prezzi si incrementarono lentamente.



**Fig. 16 a, b** | Confronto parziale fra le due varianti della tavola scomponibile in Francesco Ernesto Fumero, *La Macchina Dinamo-Elettrica. Come funziona e come è costruita*, Torino, S. Lattes & C, 1899. (Fondazione Tancredi di Barolo, Torino)

- Enrico Marchesi, *L'automobile. Come funziona e come è costruito*, 1902<sup>33</sup>. Premiato con la medaglia d'argento al 1° Salone Internazionale dell'Automobile e del Ciclo di Torino (tenutosi dal 9 giugno al 27 luglio nell'ambito dell'Esposizione d'Arte decorativa Moderna del 1902), si tratta del titolo di maggior successo della collana. Conosce ben quattro edizioni, che man mano vedono l'aggiornamento del testo e del modello di auto, oltre a una crescita delle illustrazioni (dalle 32 iniziali alle 175 di dieci anni dopo): la seconda (in realtà una ristampa che cavalca il premio) esce nello stesso anno, la terza è del 1906, la quarta del 1912 (**Figg. 17-18**). Seguono tre ristampe (1913, 1916, 1920).

**Fig. 17** | E. Marchesi, *L'automobile. Come funziona e come è costruito*, Torino, S. Lattes & C., 1902. Copertina e tavola scomponibile. (Fondazione Tancredi di Barolo, Torino).



**Fig. 18** | E. Marchesi, *L'automobile. Come funziona e come è costruito*, Torino, S. Lattes & C., 1912. Copertina e tavola scomponibile. (Su concessione del Ministero della Cultura, Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Divieto di riproduzione).

<sup>33</sup> La forma maschile non deve stupire, essendo "automobile" fra i sostantivi che, dopo una fase di oscillazione all'ingresso nella lingua comune, hanno registrato un ribaltamento di genere.

- Francesco Ernesto Fumero, *La luce elettrica. Come si produce e come si paga*, 1904.
- Michele Ferrero, *Il motore a gas. Come funziona e come è costruito*, 1904.
- Leoniero Cei, *La locomobile e la semifissa moderna. Come funzionano e come sono costruite*, 1907. Esiste una seconda edizione del 1910.
- Leoniero Cei, *La caldaia multitubolare. Come funziona e come è costruita*, 1909<sup>34</sup>.
- Leoniero Cei e Guido Castagneris, *L'Aeroplano e il Dirigibile. Come funzionano e come sono costruiti*, 1910.
- Michele Ferrero, *La turbina a vapore. Come è costruita e come funziona*, 1912.
- Michele Ferrero, *La macchina a vapore. Come funziona e come è costruita*, 1915.
- Tommaso Jarvis, *L'accumulatore elettrico. Come funziona e come è costruito*, 1916.



Fig. 19 | U. Fornari, *Il telefono*, Milano, Vallardi, 1901.  
(Su concessione del Ministero della Cultura, Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino. Divieto di riproduzione).

A questi occorre aggiungere altri due titoli editi a Milano da Antonio Vallardi nel medesimo spirito, non a caso molto simili per formato e per veste grafica, tanto che entrambi gli editori li pubblicizzano come parte di un'unica collezione: Ugo Fornari, *La Macchina a Vapore. Modello di Motrice fissa con distribuzione a cassetto e meccanismo d'espansione Meyer*, 1900 e, sempre a firma di Fornari, *Il telefono. Descrizione elementare di una posta telefonica con cenni intorno alla teoria ed alla storia del telefono*, 1901 (Fig. 19)<sup>35</sup>.

Al di fuori di questo progetto unitario, nel 1906 era intanto uscito l'*Atlante botanico* di Ubaldo Valbusa,<sup>36</sup> composto da più fascicoli venduti a lire 1,50 l'uno e suddivisi in tre sezioni: "Morfologia generale", "Piante utili e nocive" e "Principali tipi naturali". In realtà questo "sussidio per l'insegnamento della botanica morfologica e descrittiva ad uso delle Scuole Secondarie, Agrarie e Popolari", che prevedeva per ogni pubblicazione una bellissima tavola scomponibile accompagnata dalla sua nomenclatura e da una breve spiegazione, restò limitato, nonostante le aspirazioni iniziali, a sei soli titoli, due per la seconda sezione (*Melo o pomo* e *Patata*) e quattro per la terza (*Ranuncolo acre*, *Violacciocca*, *Primaverina* e *Giglio bianco*) (Fig. 20). In seguito, nel marzo 1919, al professor Valbusa fu contrattualizzato l'incarico di "riunire le 12 Tavole-Modelli scomponibili di Botanica, già posseduti



Fig. 20 | U. Valbusa, *Patata*, Torino, S. Lattes & C., 1906.  
(Su concessione del Ministero della Cultura, Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Divieto di riproduzione).

<sup>34</sup> Benché sia attestata un'edizione del 1904 (Franchi 1998, 114), che verrebbe quindi a essere la prima, non se ne è trovata traccia e nel 1906 il volume risulta anzi ancora "in preparazione" (Catalogo delle proprie 1906, 7).

<sup>35</sup> Sono invece privi di figure animate due titoli della Lattes fisicamente molto simili, spesso accumulati agli altri a livello pubblicitario: Michele Ferrero, *Le macchine a vapore e le caldaie*, 1903 e Angelo Lingua e Casimiro Boella, *L'aeroplano e il suo motore. Come è costruito e come funziona*, 1916.

<sup>36</sup> Circa la datazione, cfr. *Bullettino* 1906, opera n. 1293.

dalla Casa Editrice e in parte già pubblicati separatamente, in un volume che abbia un'organicità che gli permetta di stare a sé, sia collegando opportunamente le 12 Tavole col relativo testo, sia fornendo i disegni originali per le figure in nero, in sostituzione dei modelli a colori attualmente mancanti<sup>37</sup>. Il termine di consegna era previsto per il mese di giugno dello stesso anno, con un compenso pattuito *una tantum* di 500 lire all'atto della pubblicazione, ma – per ragioni ignote – non fu Valbusa a portare a termine il progetto.

Il compito toccò infatti nel 1922 a Ferruccio Rizzatti sotto il titolo *Botanica per tutti* (Fig. 21)<sup>38</sup>: “le 12 Tavole-Modelli” (le sei già utilizzate nell'*Atlante* e le sei ancora inedite per Lattes) trovarono posto in calce a un trattato di quasi cento pagine, acquistabile a 35 lire.

Il volume, graficamente molto bello, conobbe una ristampa non datata con alcune tavole in meno, poiché “completamente esaurite” “presso la ditta fornitrice” (*La Ruggine del grano, La Violacciocca, La Primavera e Il Giglio bianco*), la cui assenza fu giustificata asserendo che

una nuova riproduzione a colori di dette tavole, fatta espressamente per quest'opera, avrebbe richiesto una spesa rilevante e quindi un aumento del prezzo di vendita [...]. Per il suo carattere divulgativo e popolare abbiamo invece creduto opportuno presentare l'opera senza le quattro tavole sopra descritte, che non sono fra le più significative della raccolta, ribassando il prezzo<sup>39</sup>.

*Atlante elementare di anatomia*, [1923]<sup>40</sup>. Sul fronte dei modelli anatomici animati la Lattes arrivò tardi rispetto alle altre realtà cittadine, verosimilmente proprio per differenziazione rispetto a un mercato già soddisfatto, ma questo atlantico “in 6 tavole, con 13 figure scomponibili e note esplicative” ebbe una diffusione ottima. La seconda edizione, riconoscibile *in primis* per il diverso colore della copertina (grigia anziché bianca), è databile ai primi anni Trenta.

Augusto Sacco, *Atlante elementare di anatomia*, 1940. A dispetto dell'identità di titolo, si tratta di una pubblicazione del tutto nuova, edita come E.L.I.T. e con una grafica adeguata ai tempi. Il testo è volto alla descrizione di otto grandi tavole scomponibili completamente diverse, inserite in una tasca incollata al contropiatto posteriore.

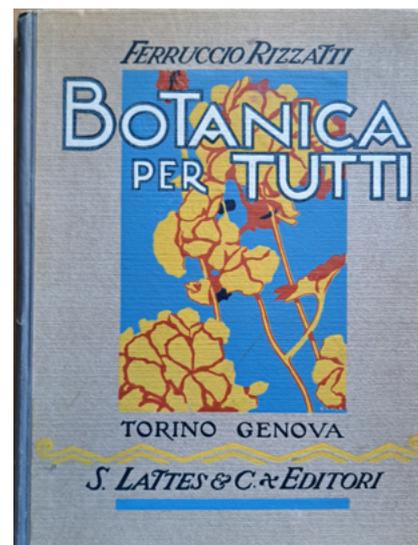


Fig. 21 F. Rizzatti, *Botanica per tutti*, Torino, S. Lattes & C., 1922. (Fondazione Tancredi di Barolo, Torino).

<sup>37</sup> Contratto editoriale dattiloscritto con firme autografe datato 28 marzo 1919, conservato presso l'Archivio storico Lattes.

<sup>38</sup> Per la datazione, cfr. Catalogo dei cataloghi 1923, II: 23.

<sup>39</sup> “Avviso” su foglio volante a stampa inserito nell'esemplare di *Botanica per tutti* custodito presso l'Archivio Lattes.

<sup>40</sup> Circa la data, cfr. *Bullettino* 1927, IV (anni 1917-1923), 2, opera n. 2314 e Catalogo dei cataloghi 1923, II: 4, nel quale risulta “in corso di stampa”.

## Perché Torino?

In conclusione, non si può non chiedersi il perché di un interesse torinese così marcato, rispetto al panorama nazionale, per la produzione di libri animati scientifici e tecnologici.

Una prima risposta sembra risiedere nella “vocazione tecnico-industriale”<sup>41</sup> e positivistica che caratterizza la città nel momento storico in cui vedono la luce. A cavallo fra i due secoli, infatti, Torino ha superato lo choc ingenerato dalla perdita del ruolo di capitale ed è riuscita a ritagliarsi uno specifico spazio nei cambiamenti produttivi correlati alla nuova fase espansiva nazionale dell’ultimo decennio dell’Ottocento, inventandosi una precipua vocazione industriale<sup>42</sup>. I quattro grandi eventi espositivi che vanno dall’*Esposizione generale italiana* del 1884, visitata da circa tre milioni di persone, all’*Esposizione internazionale delle industrie e del lavoro* del 1911, con oltre sette milioni di visitatori, testimoniano bene sull’identità cittadina in divenire, mostrandone la graduale apertura al mondo, la vivacità delle imprese e della cultura, i nuovi interessi e la fiducia nel progresso. A loro volta le grandi esposizioni ampliarono gli scambi di prodotti, di idee e di tecnologie, intercettando e promuovendo nuove istanze sociali e nuovi modelli di conoscenza, sintonici alla diffusione di questa tipologia bibliografica poiché modificarono “i paradigmi della divulgazione e dell’aggiornamento grazie alle nuove potenzialità pedagogiche che la visione diretta del mondo in mostra sembra poter offrire” (Dacomo 2003, 217)<sup>43</sup>.

Un altro elemento della risposta sembra risiedere nell’incontro fra tale “vocazione” e la realtà editoriale sotto la Mole, soprattutto in quanto editoria pedagogico-educativa, settore nel quale Torino rappresenta con Firenze uno dei due poli maggiori durante il secondo Ottocento (Marazzi 2014, 39-42). Né pare ininfluente la concomitante forte commercializzazione locale di materiali sussidiari per l’insegnamento oggettivo, come tavole figurate e modelli tridimensionali.

Quanto alle materie d’interesse – l’anatomia umana e animale, la botanica, le nuove tecnologie – si tratta di discipline di sicuro interesse sul mercato, poiché ampiamente coinvolte nello sviluppo in corso, cittadino e non solo. Da tale punto di vista non si dimentichi che si tratta di libri pensati per soddisfare la curiosità del grande pubblico, ma anche e soprattutto come strumenti al servizio dell’istruzione secondaria e universitaria: non a caso gran parte degli esemplari oggi esistenti in raccolte accessibili al pubblico è conservata all’interno delle biblioteche di università, licei e altri istituti di formazione.

Sembra quindi interessante il collegamento con le contingenze interne all’ateneo torinese, per il quale si è parlato di una “stagione aurea” “a cavaliere tra Otto e Novecento” per quel che concerne le “scienze della vita e della natura” (Montaldo 2001, 737). Grazie a una nuova generazione di medici accademici, formati alla scuola del positivismo, e a un “cospicuo investimento da parte degli enti locali” (Ibid., 759), la Facoltà di medicina si allinea in questi anni ai modelli universitari più avanzati e conosce una notevole espansione (fra il 1863 e il 1914 gli istituti passano da 9 a 23, il personale tecnico dalle 5 alle 47 unità e quello scientifico dalle 14 alle 63; Ibid., 767). La botanica torinese è a sua volta protagonista in poco più di quindici anni di un rilancio e di una trasformazione profonda in senso sperimentale soprattutto a merito di Giuseppe

---

<sup>41</sup> Nella breve presentazione alla mostra di libri animati piemontesi organizzata a Torino a cura della Fondazione Tancredi di Barolo presso la Biblioteca “Umberto Eco” nel 2019 – rispetto ai quali il relativo catalogo offre una piccola ma interessante rassegna (Pop-Upiemonte 2019) – gli autori, primi e unici ad aver intuito questa specificità locale, rilevavano: “Il percorso espositivo comprende sia testi destinati all’infanzia, per lo più scenici e a leveraggi, sia testi di divulgazione tecnico-scientifica, che costituiscono il nucleo più significativo: libri anatomici, caratterizzati dal meccanismo dei *flap* multipli ad apertura progressiva per rilevare i vari strati o livelli degli organi del corpo umano e degli animali, e libri tecnici che applicano dispositivi simili per evidenziare i meccanismi interni di una macchina complessa. Fenomeno quest’ultimo indubbiamente legato alla vocazione tecnico-industriale tipica della Torino fra fine Ottocento e prima metà del Novecento” (Bassignana e Vagliani 2019, 6).

<sup>42</sup> Per approfondire cfr. almeno Levi 2001 (in particolare il capitolo *Torino città dell’industria*, 50-72).

<sup>43</sup> Cfr. sul tema Le esposizioni 2003.

Gibellini, giunto da Pavia nel 1883. Circa la biologia animale, infine, essa conosce la sua massima fioritura nell'Ateneo grazie alla cattedra di Anatomia comparata, istituita nel 1891 e affidata al genere di Lessona, Lorenzo Camerano. Tanto fermento portò, fra l'altro, a una forte crescita della popolazione studentesca, a un deciso recupero d'immagine della cultura scientifica torinese e alla nascita di iniziative editoriali facenti perno sugli Istituti universitari, sia quali diretti fruitori delle pubblicazioni che attraverso la partecipazione dei professori come autori o consulenti<sup>44</sup>.

Una situazione simile, ma ancora più peculiare, si mostra guardando all'insegnamento tecnico, fondamentale in questa fase di transizione, per il quale occorre investire in "una autonoma letteratura tecnica destinata alla formazione di coloro che saranno i gestori del sistema industriale" (Bassignana e Marchis 1993, 64). In città le scuole tecniche e professionali erano molto numerose e nel 1906 fu istituito il Politecnico dalla fusione di due istituzioni talmente ben consolidate che "nonostante la presenza in Italia di ben sette scuole di ingegneria, Torino [...] era a metà degli anni Ottanta la sede più frequentata d'Italia, e tale restò per tutto il periodo considerato, da studenti per meno della metà piemontesi" (Ferraresi 2001, 809): la Scuola di applicazione per gli ingegneri, fondata nel 1859, e il Museo Industriale, "istituto d'insegnamento tecnico superiore" operativo dal 1867 e fortemente rilanciato nel 1897 per iniziativa del futuro sindaco Secondo Frola<sup>45</sup>.

Gli anni a cavallo fra i due secoli vedono quindi a Torino l'esistenza di interessi, di competenze e di un pubblico di potenziali fruitori che ne fanno una culla perfetta per questi libri con figure animate<sup>46</sup>, parte di una manualistica tecnico-scientifica molto più vasta e non solo locale. Finché, come è già stato osservato parlando di storia della tecnica, "la prima guerra mondiale, concludendo un'epoca, esaurisce anche le fortune di questo genere di letteratura, nato sull'onda della fede nel progresso e nella fratellanza universale che dal progresso medesimo sarebbe scaturita" (Bassignana e Marchis 1993, 77).

---

<sup>44</sup> Un quadro più completo è in Montaldo 2001 e Dianzani 2003. Si noti che varie edizioni animate torinesi sono legate a firme dell'Ateneo locale, come accade per i medici Dante Bocci e Lorenzo Scofone (Paravia) o il veterinario Antonio Venuta (Casanova).

<sup>45</sup> Per ulteriori notizie, cfr. Ferraresi 2001.

<sup>46</sup> Circa l'uso delle tavole scomponibili, resta da chiedersi se la realtà torinese abbia beneficiato – anche solo per ragioni geografiche – di una maggiore facilità di rapporti con i 'giusti' editori stranieri, magari grazie a collaborazioni già in essere. Una risposta documentata potrà nascere approfondendo la conoscenza d'insieme dei libri animati stampati in Italia e dei loro rapporti con le fonti estere, soprattutto avvalendosi di documentazione d'archivio.

## Riferimenti bibliografici

Annuario accademico per l'anno 1895-1896 della R. Università degli Studi di Torino. 1896. Torino: Stamperia Reale

BASSIGNANA, Pier Luigi e Vittorio Marchis. 1993. *Bibliotheca technologica. Il patrimonio librario torinese di storia della tecnica*. [Torino]: SAMMA

——— e Pompeo Vagliani. 2019. "Introduzione". In *Pop-UPiemonte. Libri animati nella storia dell'editoria piemontese tra Ottocento e Novecento*, catalogo della mostra, a cura della Fondazione Tancredi di Barolo, 5-7. Torino: Consiglio Regionale del Piemonte

"Bollettino della Associazione pedagogica nazionale fra gl'insegnanti delle scuole normali". 1899-1905

"Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa". 1896, 253 (15 luglio)

BOTTASSO, Enzo. 1991. "Introduzione". In *Catalogo storico delle edizioni Pomba e UTET (1791-1990)*, a c. di Enzo Bottasso, XV-XXXII. Torino: UTET

"Bullettino bibliografico della botanica italiana". 1906-1927

CASANA TESTORE, Paola. 1984. *La casa editrice Paravia: due secoli di attività (1802-1984)*. Torino: Paravia

*Catalogo dei cataloghi del libro italiano*. 1923. Bologna: Società Generale delle Messaggerie Italiane

*Catalogo dei sussidi didattici per l'insegnamento delle scienze naturali e dell'agricoltura*. 1937. Torino: G.B. Paravia & C.

*Catalogo delle proprie Edizioni e di alcune Opere di esclusivo deposito*. 1906. Torino: S. Lattes e C.

*Catalogo generale delle edizioni Lattes. Suddiviso per materie con indice generale degli Autori*. 1932 (luglio). Torino: S. Lattes e C.

*Catalogo storico delle edizioni Pomba e UTET (1791-1990)*. 1991. A cura di Enzo Bottasso. Torino: UTET

CHIOSSO, Giorgio. 2003a. "Casanova, Francesco, libreria editrice". In *TESEO. Tipografi e editori scolastico-educativi dell'Ottocento*, diretto da Giorgio Chiosso, scheda n. 115, 133-135. Milano: Editrice Bibliografica

———. 2003b. "Utet, Unione Tipografico-Editrice Torinese (già Ditta Cugini Pomba e C.)". In *TESEO. Tipografi e editori scolastico-educativi dell'Ottocento*, diretto da Giorgio Chiosso, scheda n. 573, 608-612. Milano: Editrice Bibliografica

CRUPI, Gianfranco. 2019. "Metodi e applicazioni disciplinari degli strumenti di carta dal XIII al XVII secolo". In *POP-APP. Scienza, arte e gioco nella storia dei libri animati dalla carta alle app*, a cura di Gianfranco Crupi e Pompeo Vagliani, 13-47. Torino: Fondazione Tancredi di Barolo

———. 2021. "Imago 'mobilis' librorum. I libri animati antichi". In *Imago librorum. Mille anni di forme del libro in Europa*, a cura di Edoardo Barbieri, 427-444. Firenze: Olschki

DACOMO, Silvia. 2003. "Il linguaggio". In *Le esposizioni torinesi 1805-1911. Specchio del progresso e macchina del consenso*, a cura di Umberto Levra e Rosanna Roccia, 217-251. Torino: Archivio storico

DIANZANI, Mario Umberto. 2003. *La medicina torinese fra vitalismo e positivismo*. Torino: Edizioni Accademia di Medicina

EBENHÖECH, Paul. 1920. *L'uomo. Qual'è la struttura del nostro corpo e come funzionano i nostri organi: manuale facile d'anatomia e fisiologia ad uso dei medici, degli infermieri, della Croce Rossa, delle scuole se-*

*condarie e per l'istruzione individuale*, 3. edizione, traduzione italiana sulla 4. edizione tedesca di Orsino Manganotti. Verona: Gozzo & Cabianca

*Le esposizioni torinesi 1805-1911. Specchio del progresso e macchina del consenso*. 2003. A cura di Umberto Levra e Rosanna Roccia. Torino: Archivio storico

FERRARESI, Alessandra. 2001. "Museo industriale e Scuola di applicazione per gli ingegneri: alle origini del Politecnico". In *Storia di Torino*, vol. 7., *Da capitale politica a capitale industriale (1864-1915)*, a cura di Umberto Levra, 793-835. Torino: Einaudi

FRANCHI, Pietro. 1998. *Apriti libro! Meccanismi, figure, tridimensionalità in libri animati dal XVI al XX secolo*. Ravenna: Essegi

GIACOMELLI, Michela. 2023a. "Invenzioni cartotecniche nella tradizione rinascimentale degli Anatomical Flap Books". *AIB Studi* 63, 1. DOI: 10.2426/aibstudi-13818 (in corso di stampa).

———. 2023b. "Proposta di un modello descrittivo degli anatomical flap books. La raccolta della Fondazione Tancredi di Barolo di Torino (1)". *Journal of Interactive Books*, 2. DOI: 10.57579/2023.3 pp. 36-73.

"Giornale della libreria". 1924

Lattes Editori. <https://www.latteseditori.it/contenuti/chi-siamo> (ultima consultazione: 14 gennaio 2023)

LEVI, Fabio. 2001. "Da un vecchio a un nuovo modello di sviluppo economico". In *Storia di Torino*, vol. 7., *Da capitale politica a capitale industriale (1864-1915)*, a cura di Umberto Levra, 5-72. Torino: Einaudi

*Il libro illustrato italiano di argomento scientifico: secoli XV-XIX*. 1985. A cura di Paolo Veneziani. Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

MARAZZI, Elisa. 2014. *Libri per diventare italiani. L'editoria per la scuola a Milano nel secondo Ottocento*. Milano: Franco Angeli

MARCHI, Ezio. 1901. *Ezoognosia*. Torino: Unione Tipografico-Editrice

*Mezzo secolo di vita della Unione Tipografico-Editrice Torinese: 1855-1904, 1905*. Torino: UTET

MONTALDO, Silvano. 2001. "L'Università e l'Accademia: le Scienze antropologiche, biologiche, fisiologiche, naturali, matematiche; la Medicina; la Fisica; la Chimica". In *Storia di Torino*, vol. 7., *Da capitale politica a capitale industriale (1864-1915)*, a cura di Umberto Levra, 725-791. Torino: Einaudi

POP-APP. *Scienza, arte e gioco nella storia dei libri animati dalla carta alle app*. 2019a. A cura di Gianfranco Crupi e Pompeo Vagliani. Torino: Fondazione Tancredi di Barolo

POP-APP. *Scienza, arte e gioco nella storia dei libri animati dalla carta alle app. Guida alla mostra*. 2019b. A cura di Pompeo Vagliani. Torino: Fondazione Tancredi di Barolo

*Pop-UPiemonte. Libri animati nella storia dell'editoria piemontese tra Ottocento e Novecento*. 2019. Catalogo della mostra, a cura della Fondazione Tancredi di Barolo. Torino: Consiglio Regionale del Piemonte

"Pubblicazioni". 1901. *La Lega Navale. Rivista quindicinale illustrata*. IV, 3-4: 67-68

REID-WALSH, Jacqueline. 2018. *Interactive books. Playful media before Pop-ups*. New York: Routledge

RICCI MASSABÒ, Isabella. 1978. "Casanova, Francesco". In *Treccani. Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 21, [https://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-casanova\\_res-2bb79228-87ea-11dc-8e9d-0016357eee51\\_%28Dizionario-Biografico%29](https://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-casanova_res-2bb79228-87ea-11dc-8e9d-0016357eee51_%28Dizionario-Biografico%29) (ultima consultazione: 30 dicembre 2022)

ROCCIA, Rosanna. 2001. “L’editoria”. In *Storia di Torino*, vol. 7., *Da capitale politica a capitale industriale (1864-1915)*, 867-883. Torino: Einaudi

“Rosenberg & Sellier, libreria internazionale”. 2003. In *TESEO. Tipografi e editori scolastico-educativi dell’Ottocento*, diretto da Giorgio Chiosso, scheda n. 477, 504-505. Milano: Editrice Bibliografica

*Un secolo di vita della Unione Tipografico-Editrice Torinese: 1855-1954*. 1955. Torino: UTET

*Storia di Torino*, vol. 7., *Da capitale politica a capitale industriale (1864-1915)*. 2003. A cura di Umberto Levra. Torino: Einaudi

VAGLIANI, Pompeo. 2008. “S. Lattes e C.: una casa editrice di famiglia fra tradizione e innovazione. In *Di me e d’altri possibili. Mario Lattes pittore, scrittore, editore, collezionista*, catalogo della mostra, 76-80. Torino: Fondazione Mario Lattes

———. 2019. “Libri animati per l’infanzia: piattaforme creative dalla carta alle app”. In *POP-APP. Scienza, arte e gioco nella storia dei libri animati dalla carta alle app*, a cura di Gianfranco Crupi e Pompeo Vagliani, 183-220. Torino: Fondazione Tancredi di Barolo

VALBUSA, Ubaldo. [1906]. *Atlante botanico*, II.1. *Melo o pomo*. Torino: S. Lattes & C.

VENUTA, Antonio. 1896. “Prefazione”. In August Schwarz, *Il cavallo, sua struttura e sue funzioni organiche*, 5. Torino: Casanova

VILLA, Enrico. 1893. “Due parole di prefazione”. In Id., *Il corpo umano. Sue funzioni e suoi bisogni*, 9-11. Torino: G.B. Paravia e Comp.